



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera 13 luglio 2009

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane

premess

- la Camera penale Veneziana ha trasmesso all'UCPI la delibera del 6 luglio 2009, con la quale si tornano a denunciare le disumane condizioni di vita cui sono costretti i detenuti nel carcere di Venezia in ragione di un sovraffollamento che ha superato ampiamente non solo la capienza regolamentare, ma anche quella massima;
- nel contesto della delibera si fa presente che la gravità della situazione impone il ricorso alla forma di protesta dell'astensione dalle udienze e dall'attività giudiziaria, che viene indetta nell'ambito del circondario di quel tribunale per il giorno 17 luglio 2009;

evidenziato

- il sovraffollamento delle carceri affligge ormai in maniera sempre più preoccupante tutti gli istituti penitenziari della penisola: attualmente sono 63.789 i detenuti in Italia contro un limite "tollerabile" di 63.702 ed una soglia regolamentare di 43.201;
- tale situazione costringe la popolazione detenuta in condizioni di vita inumane e degradanti, al punto tale che, secondo un'indagine condotta da Antigone, un terzo dei decessi in carcere sono dovuti a suicidio, così che in nove anni i detenuti che si sono tolti la vita hanno raggiunto il numero di 500 persone;
- la gravità delle condizioni di vita dei detenuti è stata più volte denunciata dagli operatori penitenziari e da tutte le associazioni che prestano attività nelle realtà carcerarie, trovando ampia eco in continue interrogazioni parlamentari, nonché nelle parole stesse del Presidente della Repubblica e del Presidente della Corte Costituzionale, e da ultimo del Vice Presidente del CSM;
- la popolazione carceraria, a maggior ragione in conseguenza delle recenti scelte di politica criminale operate dal Parlamento, è destinata ad aumentare progressivamente, e con essa il clima

Unione Camere Penali Italiane

Via Margutta, 17 00187 Roma Tel +39 06 32500588 Fax +39 06 3207040 www.camerepenali.it
segreteria@camerepenali.it camerepenali@libero.it C.F. 05386821002 P.I. 08989681005



di aspra tensione all'interno delle mura carcerarie, talchè è verosimile ritenere il prossimo verificarsi di fenomeni di ribellione;

- recentemente, proprio temendo l'insorgere di forme di forte protesta da parte della popolazione detenuta e l'impossibilità di farvi fronte con l'attuale organico della polizia penitenziaria, gravemente sottodimensionato, il capo del Dap è arrivato a proporre la presenza di militari per la vigilanza esterna delle carceri;

evidenziato altresì

- l'UCPI, da sempre impegnata nella difesa dei detenuti e nella salvaguardia dei loro diritti, fin da quando si è iniziata a paventare una nuova emergenza carceraria "post – indulto" è a più riprese intervenuta nel dibattito pubblico, non soltanto per protestare circa le condizioni di vita dei detenuti nei carceri italiani, ma innanzitutto per chiedere a gran voce interventi normativi che garantiscano alla detenzione il carattere di "extrema ratio" che le è proprio;

ritenuto

- i preannunciati interventi di edilizia penitenziaria, al di là dei tempi della loro realizzazione, se pure devono ritenersi indispensabili per garantire ai detenuti condizioni di vita civili e idonee a favorirne la rieducazione, non possono ritenersi sufficienti allo scopo;

- è indispensabile infatti che si avvii immediatamente un percorso riformatore che:

- accanto alla pena detentiva individui un sistema di pene di natura diversa, differenziato in ragione delle esigenze di prevenzione e rieducazione da perseguire in relazione alla natura del reato commesso ed alla personalità del colpevole;

- riconduca la custodia cautelare in carcere a misura eccezionale, applicabile solo laddove le ragioni di pericolo non siano diversamente prevenibili;

- limiti l'area delle condotte penalmente rilevanti alle sole fattispecie di lesione di interessi costituzionalmente protetti, ripensando quella tendenza, di recente avviata ma tipica di ogni epoca di pretesa emergenza, di ricorso alla sanzione penale in presenza di ogni condotta di mera violazione di norme giuridiche;

- incentivi il ricorso alle misure alternative in sede di esecuzione della pena, rivelatesi l'unico strumento idoneo a garantire effettiva prevenzione dal rischio di recidiva;



- in mancanza di serie ed immediate decisioni politiche nel senso sopra auspicato, situazioni quali quelle lamentate dalla Camera penale Veneziana, così come già dalla Camera Penale di Bologna, e ormai comunque presenti negli istituti penitenziaria di ogni parte d'Italia, tutti gravati da un eccesso di sovraffollamento oltre il limite della tollerabilità, rischieranno di provocare gravissimi momenti di tensione e di conflitto sociale;

ribadisce

- la nostra Costituzione garantisce ad ogni persona il rispetto dei diritti primari indispensabili per lo sviluppo della propria personalità, primi fra tutti il diritto alla vita ed ai beni fondamentali;

- la tutela di tali diritti va perseguita con ancora maggior efficacia laddove la persona umana sia affidata alle cure dello Stato per compiere un percorso di rieducazione, in linea con la funzione costituzionale della pena;

- un sistema carcerario che non tutela la persona, nei suoi interessi primari, è lo specchio di uno Stato che si avvia verso un progressivo imbarbarimento;

esprime solidarietà

ai colleghi Veneziani ed alla Camera penale Veneziana, riservandosi ogni ulteriore intervento a tutela dei diritti dei detenuti;

dispone trasmettersi la presente delibera

alla Camera Penale Veneziana, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, al Presidente del Tribunale di Venezia, al Procuratore della Repubblica presso detto Tribunale, al Presidente ed al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, al Direttore del Carcere di Santa Maria Maggiore;

dispone inoltre trasmettersi la presente delibera

per conoscenza e/o per l'adozione dei provvedimenti (anche di carattere ispettivo) di competenza, al Ministro della Giustizia, al Capo del Dipartimento della Amministrazione Penitenziaria, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, al Consiglio Superiore della Magistratura, ai Presidenti delle Camere, ai Presidenti delle Commissioni Giustizia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.



Roma, 13 luglio 2009

Il Segretario

Avv. Lodovica Giorgi

Il Presidente

Prof. Avv. Oreste Dominioni